

Allegato 9 - ACCORDO DI COPROGRAMMAZIONE

L'ente **COMUNE DI MODENA** - iscritto all'albo SCU con il codice SU00198, ente proponente del Programma di intervento "**Trame di Comunità tra l'Emilia e la Romagna**", di seguito ente "referente", con sede legale nel Comune di Modena Via Scudari, 20 - C.F. 00221940364,

E

L'ente **UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD**, iscritto all'Albo di Servizio Civile Universale con il codice SU00205, di seguito "ente co-programmante 1", con sede legale in piazza della Repubblica 1 – 41036 Medolla, codice fiscale 91019940369,

E

L'ente **COMUNE DI FORLÌ**, iscritto all'albo SCU con il codice SU00250, di seguito "ente co-programmante 2", con sede legale nel Comune di Forlì (FC), Piazza Saffi n. 8 codice fiscale 00606620409,

E

L'ente **UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE** iscritto all'Albo con codice SU00398, di seguito "ente co-programmante 3", con sede legale nel Comune di Carpi (MO), Corso Alberto Pio n. 91 codice fiscale 03069890360,

E

L'ente **UNIONE DEL SORBARA** iscritto all'Albo con codice SU00505, di seguito "ente co-programmante 4", con sede legale nel Comune di Castelfranco Emilia (MO), Piazza della Vittoria n.8, codice fiscale 94090840367,

E

L'ente **COMUNE DI REGGIO EMILIA** iscritto all'Albo con codice SU00566, di seguito "ente coprogrammante 5", con sede legale nel Comune di Reggio Emilia (RE), Piazza Prampolini n.1, codice fiscale 00145920351,

E

L'ente **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA** iscritto all'Albo con codice SU00527, di seguito "ente coprogrammante 6", con sede legale nel Comune di Modena (Mo), Via Università 4 - codice fiscale 00427620364,

E

L'ente **VolontaRomagna ODV** iscritto all'Albo con codice SU00239 di seguito "ente coprogrammante 7", con sede legale nel Comune di Rimini (RN) in Via Covignano 238 codice fiscale 91047750400,

di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti»,

PREMESSO CHE

il d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40 ha istituito il servizio civile universale che si attua attraverso programmi di intervento di elevata utilità sociale, articolati in progetti, realizzati in Italia o all'estero da enti pubblici o enti ed organizzazioni privati senza scopo di lucro, iscritti in un apposito Albo;

il decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 12 marzo 2026 ha approvato il Piano triennale 2026-2028 per la programmazione del servizio civile universale;

la Circolare 19 maggio 2026 del Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale ha dettato le *"Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – criteri e modalità di valutazione"* e, in particolare, ha riconosciuto la possibilità a due o più enti titolari di iscrizione all'Albo di servizio civile universale di co-programmare nell'ambito di un programma di intervento;

la citata circolare inoltre ha previsto che la co-programmazione debba essere sancita tramite un apposito accordo, sottoscritto dagli enti co-programmanti, che deve specificare il contributo dato da ciascun ente al programma, nonché i sistemi di monitoraggio, selezione e formazione che si intendono impiegare;

in data 19 maggio 2026 è stato pubblicato l'avviso agli enti per la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale per l'anno 2026, con scadenza 30 settembre 2026;

CONSIDERATO CHE

Le Parti intendono co-programmare per la realizzazione del programma di intervento denominato **"Trame di Comunità tra l'Emilia e la Romagna"**, articolato in n. 19 progetti, che vede **coinvolti n. enti di accoglienza** con lo scopo condiviso di garantire una migliore realizzazione degli obiettivi del Programma stesso;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto dell'Accordo di co-programmazione

Con il presente Accordo di co-programmazione le Parti intendono:

- a) specificare i progetti facenti parte del programma d'intervento;
- b) definire il contributo fornito da ciascun ente coprogrammante al programma;
- c) indicare i sistemi di monitoraggio, selezione e formazione che si impiegano.

Articolo 2 – Progetti del programma d'intervento

I progetti facenti parte del programma d'intervento **"Trame di Comunità tra l'Emilia e la Romagna"** sono i seguenti:

per l'ente referente Comune di Modena:

1. Common Ground - Spazi Giovani
2. CROSSROADS - Nuove Direzioni
3. Dalla parte giusta
4. Connessi alla Salute
5. Cultura in divenire: digitalizzare e disseminare

per l'ente co-programmante 1 - Unione dei Comuni Modenesi Area Nord:

1. FSEasy: dal dire al facile
2. Musei per il patrimonio e la coesione

3. Costruttori di cittadinanza: connettere persone, servizi e istituzioni
4. Biblio per la cultura e la comunità
5. Nidi in comune
6. Un passo alla volta
7. Filo comune

per l'ente co-programmante 2 - Comune di Forlì

1. Turismo e cultura nel comprensorio forlivese 2026

per l'ente co-programmante 3 - Unione delle Terre d'Argine

1. Cultura che genera comunità

per l'ente co-programmante 4 - Unione del Sorbara

1. Fare Cultura, costruire Comunità

per l'ente co-programmante 5- Comune di Reggio Emilia

1. INTRECCI. Cultura, giovani e pari opportunità in rete

per l'ente co-programmante 6 - Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

1. Patrimoni di Scienza. Conoscere, educare e partecipare al patrimonio scientifico-culturale e ambientale di Unimore
2. Youth Empowerment 2027

per l'ente co-programmante 7 - Volontà Romagna ODV

1. SAVio e Rubicone fiumi di cultura

Articolo 3 – Contributo fornito dagli enti al programma

Ciascun ente coprogrammante per la realizzazione degli obiettivi del Programma d'intervento di cui all'art. 2 fornisce il proprio contributo in termini di apporto di azioni comuni e/o integrate nel modo dettagliatamente di seguito descritto:

- Dato atto che il programma **“Trame di Comunità tra l'Emilia e la Romagna”** intende promuovere lo sviluppo, la coesione e l'inclusione sociale nei territori citati attraverso azioni che favoriscono l'accesso all'educazione, lo sviluppo delle competenze dei giovani, la valorizzazione del patrimonio culturale e un sostegno mirato alle persone più fragili e alle loro famiglie;
- Dato altresì atto che i 18 progetti si inseriscono nell'ambito d'azione f) *“rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni”*, mentre le attività progettuali collegate perseguono i seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030: 3, 4, 5, 10, 11 e 16.

Apporto Comune di Modena

Il Comune di Modena concorre al programma con cinque progetti che coprono in modo complementare gli ambiti della coesione sociale e della prossimità istituzionale: l'attivazione e la partecipazione dei giovani nei servizi e negli spazi di aggregazione; l'aggancio di prossimità e l'accompagnamento ai servizi delle persone in condizione di fragilità; il sostegno alle persone vittime di violenza presso la Procura della Repubblica di Modena; l'accompagnamento all'accesso ai servizi sociosanitari in collaborazione con l'Azienda USL di Modena; la digitalizzazione e la disseminazione del patrimonio bibliotecario, archivistico e museale cittadino. Attraverso questi progetti l'ente mette a disposizione del programma la propria rete di servizi comunali, culturali ed educativi e le relazioni consolidate con le istituzioni e con il Terzo settore. Il contributo specifico del Comune di Modena è rappresentato - in aggiunta alle diverse attività indicate nelle schede dei progetti di cui è ente referente - da azioni di coordinamento, monitoraggio, informazione e comunicazione. Il Comune può usufruire di una fitta Rete di Uffici e Servizi ben radicati sul territorio a cui si aggiunge una serie

importante di nodi rappresentati da Enti pubblici e privati, istituti scolastici e di Formazione, Associazioni culturali e di volontariato, Imprese, Centri di aggregazione e altri con i quali l'Amministrazione, a seguito di Accordi formali e non, da un lato arricchisce e potenzia le proprie attività e dall'altro raggiunge in maniera efficace i beneficiari diretti e indiretti delle proprie iniziative. L'ente può usufruire di operatori che, nel garantire un alto livello di professionalità, assicurano approcci innovativi e interventi in grado di identificare e risolvere rapidamente eventuali problemi riducendo tempi di inattività e costi aggiuntivi, intervengono per la soluzione di eventuali conflitti o incomprensioni, promuovono un ambiente di lavoro armonioso e collaborativo, definiscono strumenti efficaci di controllo e monitoraggio per la valutazione d'impatto. Quest'ultima capacità degli operatori fa sì che le attività possano rimanere allineate con gli obiettivi di programma. Il monitoraggio continuo infatti mitiga i rischi associati al progetto identificando potenziali problemi prima che diventino critici, permettendo di implementare soluzioni preventive. Infine, il Comune di Modena opererà per:

- mantenere alti standard di qualità durante tutto il ciclo di vita del programma
- creare un ambiente di lavoro positivo e collaborativo;
- offrire informazioni accurate in grado di aiutare i responsabili dei vari progetti a prendere decisioni informate

In un'ottica di promozione e sostegno dell'intero sistema di Servizio Civile Universale e di creazione di sinergie significative con altri territori della Regione Emilia Romagna, il Comune di Modena partecipa alla Rete Copresc.

Apporto Unione dei Comuni Modenesi Area Nord

UCMAN fornisce un apporto strategico alla realizzazione degli obiettivi del Programma attraverso sette progetti complementari che intervengono sulle principali dimensioni della coesione sociale: accessibilità ai servizi e ai diritti, inclusione, autonomia, educazione, cultura, partecipazione e rafforzamento delle relazioni di comunità. Il suo contributo si sviluppa attraverso una rete articolata di enti pubblici e privati operanti anche nel territorio ferrarese. Questa diversità consente di integrare competenze, servizi e risorse differenti, sviluppando interventi coordinati e di prossimità capaci di ridurre le disuguaglianze, ampliare l'accesso alle opportunità e rafforzare il legame tra cittadini, comunità e istituzioni.

Apporto Unione Terre d'Argine

L'Unione delle Terre d'Argine partecipa al programma attraverso la rete dei Comuni di Campogalliano, Novi e Soliera. Il coordinamento garantito dall'Unione consente di mettere in relazione Enti locali, realtà culturali e del Terzo Settore, favorendo la condivisione di progettualità e buone pratiche attive nei diversi ambiti dell'inclusione sociale, della promozione culturale e della cittadinanza attiva. Grazie a una lunga esperienza nella co-progettazione con soggetti pubblici e privati, l'Unione promuove interventi ispirati al principio di sussidiarietà e alla valorizzazione delle competenze diffuse sul territorio. L'integrazione tra cultura, welfare e partecipazione giovanile ha permesso negli anni di generare modelli di intervento per coinvolgere attivamente la comunità e rispondere ai bisogni locali. Questa articolazione consente di ampliare il raggio d'azione, rafforzare le sinergie tra ambiti diversi e contribuire alla costruzione di comunità più coese, inclusive e partecipate.

Apporto Unione del Sorbara

L'Unione Comuni del Sorbara offre il suo apporto attraverso il coordinamento del Servizio di Politiche Giovanili conferito in Unione e dei Comuni che la costituiscono (Comune di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario), promuovendo un approccio condiviso alla valorizzazione culturale e alla partecipazione civica.

Il coordinamento dell'Unione consente di mettere in relazione enti locali, istituzioni culturali e soggetti del terzo settore, facilitando la condivisione di progettualità e buone pratiche attive nel campo della tutela del patrimonio e dell'educazione alla cittadinanza.

Attraverso il progetto l'Unione del Sorbara e i Comuni che la costituiscono, in qualità di Enti accoglienti, mira

a contribuire attivamente a promuovere una cultura diffusa e inclusiva, capace di valorizzare le radici locali e, al tempo stesso, di sviluppare nuove competenze e forme di partecipazione attiva nei cittadini, in particolare nelle giovani generazioni.

Apporto Comune di Forlì

Il Comune di Forlì agisce nel settore D e contribuisce alla piena realizzazione del programma promuovendo un miglioramento concreto dell'accessibilità al patrimonio culturale sia in termini fisici che digitali. Attraverso interventi mirati, si favorisce la fruizione dei beni anche in aree periferiche, superando barriere logistiche, tecnologiche e organizzative. La digitalizzazione e l'aggiornamento della catalogazione rendono il patrimonio più facilmente consultabile e fruibile da un pubblico ampio e diversificato. Allo stesso tempo, si stimola l'interesse e il coinvolgimento attivo della cittadinanza, rafforzando l'engagement culturale con strumenti e linguaggi contemporanei. La creazione di reti territoriali coese e la diffusione capillare delle iniziative culturali permettono una promozione partecipata, capace di valorizzare le identità locali e rendere il patrimonio parte viva della quotidianità delle comunità.

Al progetto partecipano 10 enti di accoglienza: Comuni del Comprensorio Forlivese che, partecipando al programma, potenziano l'impatto sul territorio favorendo la tutela, la valorizzazione, la promozione e la fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali della provincia di Forlì.

Apporto Comune di Reggio Emilia

Il Comune di Reggio Emilia agisce nel Settore E e contribuisce alla sua piena realizzazione rafforzando la coesione sociale attraverso la cultura, le politiche giovanili e le pari opportunità. Il potenziamento dell'accessibilità e dell'accoglienza dei servizi culturali favorisce l'avvicinamento delle fasce più fragili della cittadinanza — anziani, cittadini stranieri e giovani — riducendo le barriere informative, linguistiche e relazionali che oggi ne limitano l'accesso, mentre la catalogazione, la digitalizzazione e la valorizzazione del patrimonio storico e museale lo rendono strumento condiviso di conoscenza e appartenenza.

Sul fronte delle politiche giovanili, il progetto sostiene la partecipazione, la cittadinanza attiva e la creatività dei giovani dai 14 ai 35 anni, l'orientamento scolastico e formativo e il contrasto all'abbandono scolastico, valorizzando la Rete degli Spazi di Aggregazione giovanile come presidi aperti in cui costruire protagonismo e relazioni tra pari. Parallelamente, rafforza la cultura antidiscriminatoria e le pari opportunità, con azioni rivolte a donne, persone LGBT+, persone con disabilità e comunità straniere, e percorsi di sensibilizzazione su affettività, parità di genere e prevenzione della violenza per le nuove generazioni.

Eventi, laboratori e iniziative di comunità intensificano infine il dialogo tra generazioni e culture diverse, riducendo le distanze tra i cittadini e le istituzioni.

Apporto dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

L'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, nell'ambito della "terza missione", promuove l'applicazione dei saperi della ricerca per valorizzare nella società la conoscenza prodotta nell'Università. Include tutte quelle attività dell'Università che, favorendo la diffusione dell'innovazione e l'accesso alla conoscenza, contribuiscono al benessere degli individui e allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali. Riflette l'impegno di una università attenta alle sfide economiche, sociali e ambientali, aperta e vicina ai territori in cui vive. Essa si traduce in iniziative sociali, rivolte sia ai propri studenti che verso la comunità locale, come ad esempio quelle di valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico. Consentono di ridurre la distanza tra mondo della ricerca e i cittadini, portando i risultati della ricerca all'attenzione della comunità. Unimore inoltre possiede un ricco patrimonio culturale fatto di collezioni museali e archivi, da valorizzare favorendo l'accessibilità ad un pubblico ampio, innovandone la funzione educativa e creando spazi di fruizione pienamente vivibili dalla collettività.

Apporto VolontaRomagna ODV

VolontaRomagna ODV offre il suo contributo nel settore D attraverso un progetto che prevede 7 sedi (6 biblioteche ed 1 museo, tutti pubblici) dislocate nei distretti di Cesena-Valle Savio e Rubicone. La cultura è uno strumento potente per l'empowerment dei singoli individui e delle comunità ed è in questo senso che la valorizzazione ed il potenziamento del sistema culturale locale vanno ad incentivare la crescita globale dei territori coinvolti (6 Comuni in provincia di Forlì-Cesena).

Oltre a questo importante aspetto di fruizione culturale, il progetto intende trasformare le biblioteche ed i musei coinvolti in luoghi di socialità e di incontro, contribuendo ad incrementare l'accoglienza e l'inclusione sociale di un pubblico ampio, che comprende anche persone fragili ed appartenenti a culture diverse. Gli spazi culturali hanno un'importante valenza dal punto di vista della coesione sociale e della costruzione di un senso di comunità, soprattutto in Comuni di piccole dimensioni e/o decentrati rispetto ai grandi centri urbani. Infine, il progetto intende anche rendere gli spazi culturali dei contesti in cui fare esperienza di relazioni pacifiche ed in cui ha anzi cittadini possono entrare in contatto con la Pubblica Amministrazione, nella certezza di essere accolti ed ascoltati.

Negli ultimi anni gli Enti co-programmanti Comune di Modena e Unione dei Comuni Modenesi Area Nord hanno inoltre collaborato alla realizzazione della Formazione generale dei volontari di Servizio Civile Universale, condividendo formatori, esperti e programmazione della stessa. Inoltre, hanno contribuito alla realizzazione di diverse iniziative della Regione Emilia-Romagna dedicate allo sviluppo delle competenze e dell'autonomia dei giovani promuovendo partecipazione e socializzazione, benessere e creatività nelle diverse forme.

3.1 Azioni comuni e integrate

Le attività comuni e/o integrate poste in essere per garantire il raggiungimento di un miglior risultato rispetto ai bisogni e/o aspetti da innovare rilevati sul territorio sono le seguenti::

3.1.1) Attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma. -

Il Programma prevede due occasioni strutturate di incontro e confronto, finalizzate a rafforzare il senso di appartenenza degli operatori volontari, favorire il dialogo tra le diverse componenti coinvolte e monitorare l'andamento dell'esperienza.

Prima occasione di incontro/confronto | Si terrà nel giorno di avvio in servizio e rappresenta un momento fondativo del percorso di ciascun operatore volontario. L'incontro ha un duplice obiettivo: da un lato, facilitare la conoscenza reciproca tra i partecipanti, favorendo la costruzione di un clima di fiducia e collaborazione; dall'altro, offrire un quadro chiaro e condiviso della cornice normativa, organizzativa e valoriale in cui si inserisce l'esperienza del Servizio civile.

L'incontro si svolgerà in presenza, dalle 9 alle 13, presso una sede accreditata, e vedrà la partecipazione degli operatori volontari, dello staff degli Enti titolari, dei rappresentanti degli Enti di accoglienza e degli Enti Rete, nonché degli OLP. L'attività si articolerà in tre momenti:

- Accoglienza e apertura: saluti istituzionali, presentazione dei referenti del Programma, icebreaking finalizzato a favorire l'incontro tra pari e a stimolare la coesione del gruppo.
- Informazione e adempimenti: presentazione del Programma e dei progetti, illustrazione dei diritti e dei doveri degli operatori volontari e degli enti (alla luce della Circolare 2024), firma del contratto, raccolta della documentazione fiscale, compilazione del questionario di ingresso e consegna di materiali informativi in formato cartaceo e digitale.
- Dialogo e orientamento iniziale: confronto guidato tra volontari e OLP per esplorare aspettative, motivazioni e modalità operative condivise.

Al termine dell'incontro, i giovani avranno acquisito non solo le informazioni essenziali per iniziare il servizio in modo consapevole, ma anche un primo senso di appartenenza alla comunità coinvolta nel Programma.

Seconda occasione di incontro/confronto | Coincide con l'Assemblea interprovinciale dei giovani in Servizio civile, che si svolgerà tra il sesto e il settimo mese di servizio. L'Assemblea potrà realizzarsi in presenza oppure online, in plenaria oppure in incontri territoriali per facilitare la partecipazione. Si configura come un momento chiave di ascolto, dialogo e partecipazione attiva, promosso e co-gestito dai Copresc Associati dell'Emilia-Romagna.

L'Assemblea offre agli operatori volontari uno spazio paritario di confronto con OLP, referenti degli Enti titolari e di accoglienza, esperti esterni, rappresentanti istituzionali ed ex volontari SCU, che porteranno la loro testimonianza a partire dall'esperienza vissuta.

L'obiettivo è valorizzare i percorsi in corso, raccogliere criticità e proposte, rafforzare la cittadinanza attiva e stimolare riflessioni su temi trasversali quali rappresentanza, competenze, occupabilità, inclusione sociale e ruolo dei giovani nei territori.

L'incontro, della durata di circa quattro ore (9:00–13:00), si aprirà con l'intervento di una figura significativa del territorio. Seguiranno gruppi di lavoro tematici, guidati da facilitatori e testimoni privilegiati, individuati in base ai temi emersi nei primi mesi di servizio, tenendo conto anche delle preferenze espresse dai volontari nel corso della formazione generale e attraverso strumenti di consultazione informale (sopralluoghi, colloqui, sondaggi).

L'Assemblea si concluderà con la redazione partecipata di un documento che raccoglierà i principali spunti emersi e confluirà nella Mappa del valore SCU del territorio.

La qualità e l'efficacia degli incontri saranno oggetto di monitoraggio continuo attraverso:

- Indicatori quantitativi: livello di partecipazione effettiva, rappresentatività dei gruppi;
- Indicatori qualitativi: grado di soddisfazione rilevato tramite survey anonime e questionari di feedback;
- Verifica di impatto: numero e qualità delle azioni concrete attivate successivamente.

I risultati del monitoraggio saranno utilizzati per migliorare progressivamente la progettazione, garantendo un percorso sempre più inclusivo, partecipato e coerente con i bisogni dei volontari.

3.1.2) Attività per favorire l'accessibilità per i giovani in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio Civile (box Helios standard qualitativi).

Per raggiungere in modo capillare il maggior numero di giovani, saranno attivati gli Informagiovani, i centri di aggregazione giovanile, le sedi di progetto e i diversi uffici comunali, le scuole e le sedi universitarie. Per raggiungere più facilmente il target verrà messa in campo un'operazione sistematica degli operatori di prossimità. Presso i diversi enti e i Copresc territoriali sarà attivo un servizio di accompagnamento telefonico e/o in presenza per l'inserimento della domanda di partecipazione sulla piattaforma DOL. Gli enti si assicureranno che la campagna sia inclusiva e raggiunga una vasta gamma di destinatari, indipendentemente da background socio-economico, etnia, genere o abilità. Gli operatori di prossimità, i referenti degli enti e tutto il personale coinvolto nelle attività di informazione, accompagnamento e supporto saranno adeguatamente formati su tematiche di inclusione, comunicazione accessibile, utilizzo di tecnologie assistive e gestione delle diversità culturali e sociali.

Nella comunicazione verrà adottato un linguaggio chiaro, che rispetti le differenze di genere, età e cultura, evitando termini discriminatori o esclusivi, dando la prevalenza a parole e frasi semplici per evitare confusioni e facilitare la comprensione da parte di tutti, indipendentemente dalla scolarizzazione o dalle abilità linguistiche. I contenuti dei siti saranno organizzati con titoli, paragrafi e didascalie per rendere più facile la navigazione e la comprensione del testo, specialmente per chi utilizza tecnologie assistive. Verranno offerte informazioni in più formati, tra cui testo, infografiche, slide, video e audio, nonché documenti in PDF accessibili.

Gli spazi fisici (sedi e sportelli) sono accessibili anche a persone con disabilità motorie o sensoriali.

3.1.3) Supporto ai giovani con attività di accompagnamento/confronto (box Helios standard qualitativi).

Per creare un clima positivo e inclusivo che favorisca l'emersione del talento e la gestione delle difficoltà, gli enti supporteranno i giovani volontari fin dalla pubblicazione degli Avvisi di selezione, offrendo informazioni chiare e accompagnamento personalizzato.

Durante il servizio civile, i volontari potranno contare sull'OLP, sulle figure professionali delle sedi di servizio e dei Partner di progetto. Nei casi di particolare fragilità, sarà incentivato il ricorso ai servizi di supporto psicologico e assistenza emotiva della rete territoriale.

Sono inoltre previsti: percorsi di formazione specifica articolati in un numero significativo di ore, comprensivi di contenuti per lo sviluppo di competenze trasversali; un sistema strutturato di monitoraggio che propone colloqui individuali ogni tre mesi tra volontari e OLP/tutor; somministrazione di questionari anonimi a metà e fine percorso; elaborazione di report periodici da parte di esperti di monitoraggio. I dati raccolti guideranno interventi individualizzati e il miglioramento generale della gestione dei progetti, in un'ottica di trasparenza e miglioramento continuo.

Saranno offerte opportunità di networking con altri volontari (vedi Assemblea interprovinciale), organizzazioni partner e professionisti per arricchire la crescita personale e professionale dei partecipanti.

Il Comune di Modena arricchisce il supporto offrendo la presenza di un tutor di progetto, che potrà offrire supporto personalizzato, consigli e orientamento durante tutta la durata del servizio. Ai giovani verrà offerta assistenza per affrontare questioni pratiche relative all'alloggio, all'assistenza sanitaria, ai trasporti e al disbrigo di pratiche amministrative. Tutte le figure di supporto riceveranno formazione iniziale e aggiornamenti continui per garantire competenze adeguate in conformità alla normativa vigente e alle best practices di settore.

Sarà mantenuto un sistema di comunicazione aperto e accessibile, favorendo il dialogo continuo con i volontari. La valorizzazione dei traguardi raggiunti, individuali e collettivi, sarà parte integrante del percorso, rafforzando l'impegno e la motivazione dei giovani.

3.1.4) Attività per sviluppare l'apprendimento degli operatori volontari (box Helios standard qualitativi)

L'esperienza di Servizio Civile Universale offre ai giovani un'opportunità unica di crescita personale e professionale, attraverso percorsi formativi superiori alle 70 ore che integrano attività tradizionali con approcci esperienziali e relazionali oltre a modalità di erogazione in presenza, online e blended. In fase di progettazione, particolare attenzione è stata dedicata alla qualità dei moduli formativi, garantita dall'impiego di formatori esperti e dall'adozione di metodologie didattiche innovative e inclusive.

Tutti i progetti prevedono un tutoraggio strutturato di tre mesi, finalizzato a rafforzare la conoscenza di sé, sviluppare il self-empowerment, promuovere l'autoefficacia, le strategie di coping e il problem solving. Il tutoraggio supporta inoltre la conoscenza del mercato del lavoro territoriale, la ricerca attiva di opportunità occupazionali, l'interazione efficace con i servizi di orientamento e formazione, lo sviluppo di competenze di self-marketing e l'approccio all'autoimprenditorialità.

Il percorso è coerente con le competenze chiave di cittadinanza, favorendo lo sviluppo di capacità di collaborazione e partecipazione, autonomia e responsabilità, risoluzione di problemi, progettazione, acquisizione e interpretazione di dati, oltre alle competenze digitali e alla capacità di imparare ad imparare.

Il monitoraggio dei progressi avviene attraverso colloqui individuali, questionari anonimi di autovalutazione e report periodici, assicurando trasparenza e miglioramento continuo. Al termine, viene rilasciata una certificazione delle competenze acquisite.

In particolare, il progetto del Comune di Forlì prevede il rilascio dell'attestazione da parte di un ente terzo qualificato, a supporto dell'orientamento e dell'inserimento nel mercato del lavoro. Per i progetti del Comune di Modena la certificazione è rilasciata da ForModena, soggetto titolato ai sensi del D.Lgs. 13/2013.

3.1.5) Attività di utilità per la collettività e per i giovani - (boxes Helios standard qualitativi).

Il programma rappresenta un'opportunità significativa per la crescita dei giovani, che offre loro la possibilità di sviluppare competenze fondamentali e di ampliare la propria rete di relazioni. In un contesto segnato dalle sfide della transizione ecologica e digitale - che richiede uno sforzo intergenerazionale importante - questi programmi sono cruciali per preparare le nuove generazioni a un futuro interconnesso e in continua evoluzione. Inoltre, permettono ai giovani di contribuire alla crescita del Capitale umano della comunità, elemento essenziale per il benessere collettivo.

Per garantire che l'esperienza di Servizio Civile sia vantaggiosa per la collettività e i partecipanti, il progetto adotta un approccio strutturato e partecipativo. In primo luogo sarà condotta un'analisi dei bisogni della comunità tramite sondaggi, interviste e workshop, coinvolgendo anche i giovani volontari per far emergere le loro esigenze e contribuire alla definizione delle priorità. Il programma promuove una collaborazione con enti pubblici e privati, creando sinergie che amplifichino l'efficacia e la sostenibilità delle azioni. L'accesso a risorse esterne e a reti consolidate nella comunità rafforza l'impatto delle iniziative.

Il programma prevede un sistema di monitoraggio continuo che utilizza strumenti digitali avanzati, come piattaforme online - per la raccolta e l'analisi dei dati - e questionari digitali per individuare in tempo reale le aree di forza e quelle da migliorare, ottimizzando così l'efficacia. I giovani volontari saranno coinvolti in momenti di feedback strutturati, focus group e sessioni di valutazione partecipata, contribuendo attivamente al miglioramento del progetto.

Le attività offerte ai giovani non si limitano a un arricchimento teorico, ma includono strumenti pratici per lo sviluppo personale e professionale. L'uso di tecnologie innovative e il coinvolgimento attivo della comunità favoriscono un approccio inclusivo e partecipato, creando un senso di responsabilità condivisa e rafforzando la coesione sociale.

Articolo 4 – Sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

Le Parti, con riferimento ai sistemi di monitoraggio, selezione e formazione che si impiegano, **dichiarano che utilizzano ciascuno il proprio sistema**, fermo restando che, sia che gli enti coprogrammanti utilizzino ciascuno il proprio sistema, sia che impieghino tutti il medesimo, la responsabilità dell'attuazione del sistema è in capo all'ente che ne realizza l'attività.

Articolo 5 – Responsabilità

Le Parti dichiarano, con riferimento alle seguenti attività comuni del programma:

1. l'attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma (v/ precedente punto 3.1.1) è in solido tra tutti gli enti coprogrammanti;
2. l'attività di informazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono è in solido tra tutti gli enti coprogrammanti ;
3. le altre attività comuni sono ripartite tra gli enti co-programmanti come segue:
 - a. ognuna delle sedi territoriali degli enti co-programmanti che ospiterà le attività comuni dei volontari è tenuta a garantire il rispetto dei protocolli di sicurezza previsti dalla normativa vigente al momento dell'espletamento delle attività e il conseguente utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
 - b. ognuno degli enti co-programmanti è responsabile per i rispettivi progetti presentati all'interno del programma;
 - c. per le varie attività gli enti co-programmanti si impegnano a rendere disponibili risorse per coprirne gli eventuali costi ciascuno per quanto di propria competenza in relazione a sedi di appartenenza e operatori volontari assegnati.

Articolo 6 – Decorrenza e Durata

Il presente Accordo decorre dalla data di avvio del programma di intervento e ha validità fino alla conclusione dello stesso.

Firma del legale rappresentante del servizio civile universale
dell'ente referente Comune di Modena
..... (f.to digitalmente)

Firma del legale rappresentante dell' Unione Comuni Modenesi
Area Nord
"Ente co-programmante 1"

Firma del coordinatore responsabile del servizio civile
universale del Comune di Forlì
"Ente co-programmante 2"

Firma del coordinatore responsabile del servizio civile
universale dell'ente Unione delle Terre d'Argine
"Ente co-programmante 3"

Firma del coordinatore responsabile del servizio civile
universale dell' Unione del Sorbara
"Ente co-programmante 4"

Firma del coordinatore responsabile del servizio civile
universale del Comune di Reggio Emilia
"Ente co-programmante 5"

Firma del coordinatore responsabile del servizio civile
universale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia
"Ente co-programmante 6"

Firma del legale rappresentante di Volontaromagna ODV
"Ente co-programmante 7"
